

# EXCELSIOR INFORMA

## I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Veneto

4° trimestre 2011

### Sommario

Sintesi dei risultati	1
Il mercato del lavoro regionale	2
La domanda di lavoro	3
Le assunzioni programmate nelle province	5
I settori che assumono	6
I profili richiesti dalle imprese	7
I giovani	8
Le assunzioni "al femminile"	9
I lavoratori immigrati	9
I livelli di istruzione richiesti	10
Nota metodologica	11

### Sintesi dei risultati

Le assunzioni programmate nell'ultimo trimestre del 2011 dalle imprese private che operano nell'industria e nei servizi si inquadrano in un contesto di indebolimento della congiuntura economica nazionale e internazionale e, soprattutto, in un clima di incertezza, che si riflettono anche sull'economia locale e non favoriscono certo un maggiore livello della domanda di lavoro. A questo si aggiunge la debole stagionalità del periodo, che solo a fine trimestre dovrebbe vedere una intensificazione di alcune attività produttive legate al picco di consumi di fine anno (alimentari, commerciali, dei trasporti, ecc.), e la tendenza delle imprese a instaurare nuovi rapporti di lavoro non alla fine dell'anno, ma all'inizio di quello successivo. È questa la principale "chiave di lettura" delle 9.000 assunzioni programmate per il periodo ottobre-dicembre 2011 dalle imprese venete e della loro contrazione rispetto alle oltre 13.500 che erano state pianificate nel trimestre precedente.

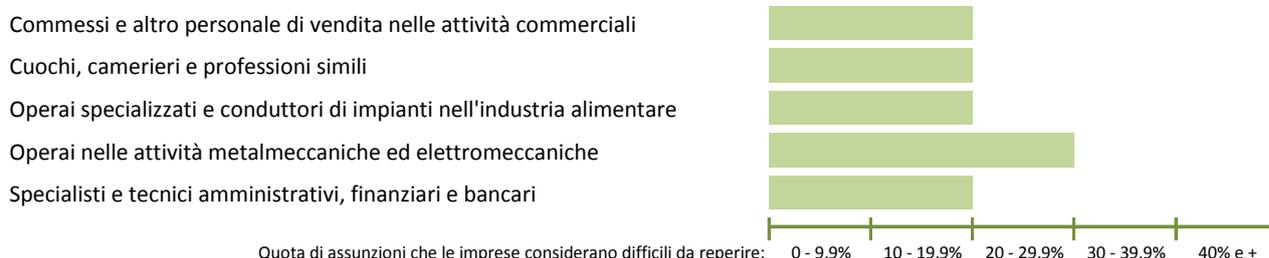
Per il 4° trimestre 2011 la rilevazione evidenzia, in regione, i seguenti risultati:

- le 9.000 assunzioni previste corrispondono a un tasso di entrata pari a circa 8 assunzioni ogni 1.000 dipendenti;
- il 70% delle assunzioni sarà concentrato nel settore dei servizi e il 55% nelle imprese con 50 o più dipendenti;
- nel 51% dei casi le imprese richiederanno un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- le difficoltà di reperimento riguarderanno il 18% delle assunzioni totali; quelle più marcate vengono segnalate nel settore delle costruzioni (29%);
- fino a 12 assunzioni su 100 potranno essere destinate a personale immigrato;
- per il 53% delle assunzioni non stagionali sarà richiesta una laurea o un diploma.



Le figure più richieste nella regione...

... e le difficoltà di reperimento



## Il mercato del lavoro regionale

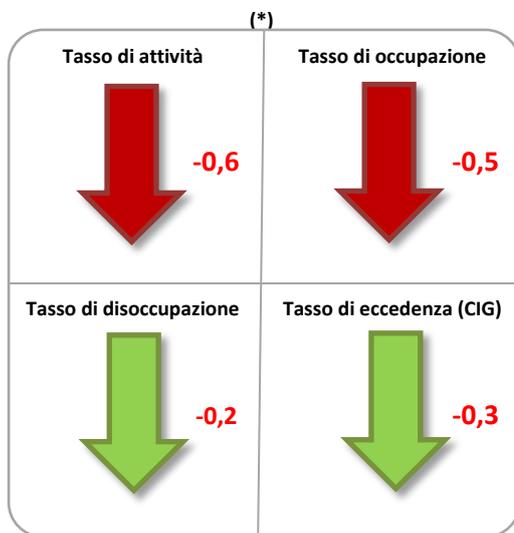
In base agli ultimi dati disponibili, il mercato del lavoro in Veneto non mostra ancora quei segnali di rafforzamento che si osservano a livello nazionale e in diverse regioni.

Il principale segnale di una perdurante debolezza è rappresentato dall'occupazione, che nel 1° trimestre del 2011 ha segnato una nuova contrazione tendenziale di 7 mila unità e di ben 17 mila tra gli occupati alle dipendenze. Il punto dolente è sempre rappresentato dalle attività industriali, con 31 mila occupati in meno rispetto all'anno precedente, dei quali 13 mila nelle costruzioni. Aumenta invece l'occupazione nei servizi, per un totale di 17 mila unità (e di 22 mila nelle sole attività commerciali e turistico-alberghiere). Sinteticamente si abbassa quindi di mezzo punto percentuale il tasso di occupazione, che passa dal 65,3 al 64,8%.

Il basso livello della domanda di lavoro ha ulteriormente "scoraggiato" la popolazione a presentarsi sul mercato del lavoro, come mostra la riduzione, nello stesso periodo, del tasso di attività, dal 69,2 al 68,6%.

È quindi alla contrazione dell'offerta, non all'aumento della domanda di lavoro, che si deve la riduzione di 3 mila persone in cerca di occupazione e del relativo tasso di disoccupazione dal 5,6 al 5,4%.

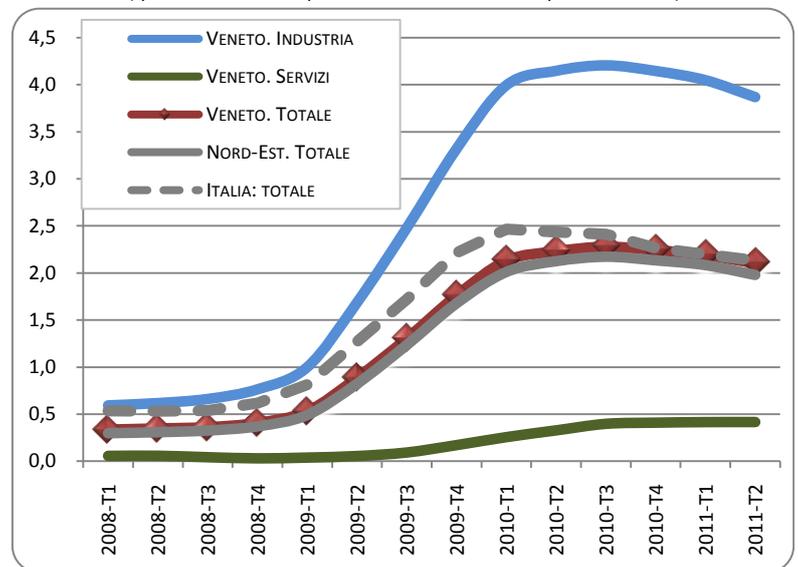
### TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO NELLA REGIONE



(\*) Differenza in punti % del 1° trimestre 2011 rispetto al 1° trimestre 2010 (2° trimestre per la CIG)

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT (Forze di Lavoro) e INPS (CIG)

### OCUPATI A TEMPO PIENO "EQUIVALENTI" ALLE ORE AUTORIZZATE DI CIG (quota % su totale dipendenti - media mobile a quattro termini)



Fonte: elaborazioni su dati INPS

Anche in tale contesto vi è però una nota positiva e riguarda il minore ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, che nei primi 6 mesi del 2011 è diminuito del 30,4% rispetto allo stesso periodo del 2010, con variazioni negative per ogni tipo di intervento, tanto nell'industria (escluse le costruzioni) quanto nei servizi.

Si può stimare che nel 2° trimestre 2011 le ore autorizzate corrispondano a oltre 23 mila occupati "equivalenti" (erano quasi 28 mila l'anno prima) dei quali quasi 21 mila nell'industria e 2.400 circa nei servizi.

Essi corrispondono a un'eccedenza occupazionale a carico delle imprese - considerando i valori riferiti ai singoli trimestri, mentre nel grafico sono riportate le medie mobili - dell'1,9% (2,0% in Italia), che arriva al 3,4% nell'industria e allo 0,4% nei servizi, mentre nel 2° trimestre del 2010 era del 2,2%. Ciò nonostante, siamo ancora ben lontani da una situazione di "normalità" quale si aveva prima della recessione del 2008-2009, quando tale eccedenza era nell'ordine del mezzo punto percentuale.

Questo stock ancora rilevante di occupati a carico delle imprese rappresenta quindi attualmente il maggiore ostacolo a un andamento più dinamico delle assunzioni.

## La domanda di lavoro

Nel 4° trimestre del 2011 le imprese venete prevedono di effettuare complessivamente poco più di **9.000** assunzioni per un tasso di entrata del **7,5** per mille, vale a dire poco più di **7,5** assunzioni ogni 1.000 dipendenti, al di sotto della media del Nord-Est (8,9) così come di quella nazionale (7,9) collocandosi in 11esima posizione tra le 20 regioni italiane. Considerando tutte le regioni, questo indicatore è compreso tra il 5 per 1000 delle Marche e il 36 per 1000 della Valle d'Aosta. Si tenga presente che questo indicatore risente positivamente della quota delle assunzioni stagionali, particolarmente accentuata nel 4° trimestre solo nelle regioni montane.

In Veneto, il 37% delle assunzioni sarà a *carattere stagionale*, quota superiore di alcuni punti alla media italiana (31%), grazie ai comparti alimentare, commerciale, turistico, servizi avanzati (il primo con una quota di assunzioni stagionali di oltre l'85%, i restanti fra il 41 e il 54% circa). Questo porta il tasso di ingresso degli stagionali (2,8 per 1.000) a superare il valore medio nazionale (2,5 per 1.000) per cui il minore tasso di entrata complessivo rispetto alla media nazionale è dovuto alle assunzioni "non stagionali", il cui tasso di entrata risulta inferiore non solo alla media italiana (5,4 per 1.000) ma anche a quella del Nord-Est (5 per 1.000).

*Secondo la classe dimensionale delle imprese*, le assunzioni previste nel 4° trimestre si ripartiscono per il 45% in imprese fino a 49 dipendenti e per il 55% in imprese di dimensioni superiori, a cui corrispondono tassi di ingresso pari rispettivamente a 6,1 e a 9,2 assunzioni ogni mille dipendenti. In Italia la ripartizione delle assunzioni tra le due classi dimensionali è esattamente la stessa, ma nei due tipi di impresa i tassi di ingresso sono rispettivamente del 6,6 e del 9,3 per 1.000. A parità di distribuzione delle assunzioni per dimensione aziendale, sono perciò i più contenuti tassi di ingresso delle due tipologie di imprese a spiegare la minore dinamicità delle assunzioni previste in Veneto rispetto alla media nazionale.

*Dal punto di vista territoriale* le assunzioni totali si concentreranno per poco meno del **21%** in provincia di Verona, seguita da Vicenza (quasi il **19%**), Padova e Belluno (**15%**), Venezia (**13%**), Treviso (**12%**) e Rovigo (**5,1%**).

Il tasso di entrata previsto a Belluno (26 per 1000), largamente superiore alla media regionale e a tutte le altre province venete, risente positivamente della forte domanda di lavoro stagionale connessa al turismo invernale sulle Dolomiti venete e risulta non a caso molto simile a quello del Trentino e dell'Alto Adige.

Tra le altre province, Rovigo presenta un tasso di entrata che sfiora il 10% ed è praticamente doppio di quello che si registra a Treviso.

Gli assunti nel 4° trimestre dalle imprese venete saranno impiegati per quasi tre quarti del totale nell'area aziendale della produzione di beni e servizi. Le altre principali aree di impiego saranno quella commerciale e delle vendite (10% circa) e le aree tecniche e della progettazione (4%). L'area della direzione e dei servizi generali non supererà il 3% del totale.

Si ricorda che i dati Excelsior presentati in questa pubblicazione riguardano esclusivamente le assunzioni di personale dipendente (interinali esclusi) programmate nel 4° trimestre 2011 dalle imprese private dell'industria e dei servizi. È pertanto esclusa la domanda di lavoro espressa dalla Pubblica Amministrazione e dal settore agricolo.

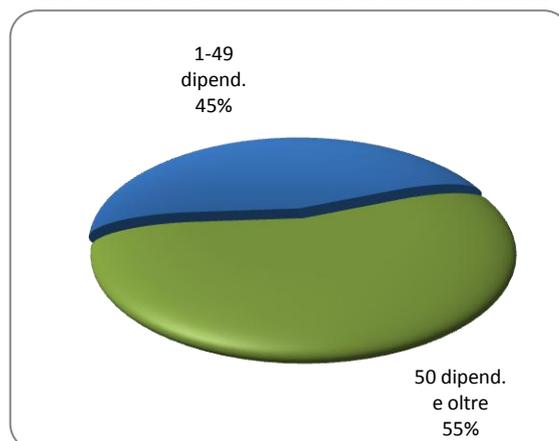
Non vengono inoltre considerate le richieste di collaboratori a progetto, in quanto hanno natura diversa dal lavoro dipendente.

### Assunzioni previste per provincia

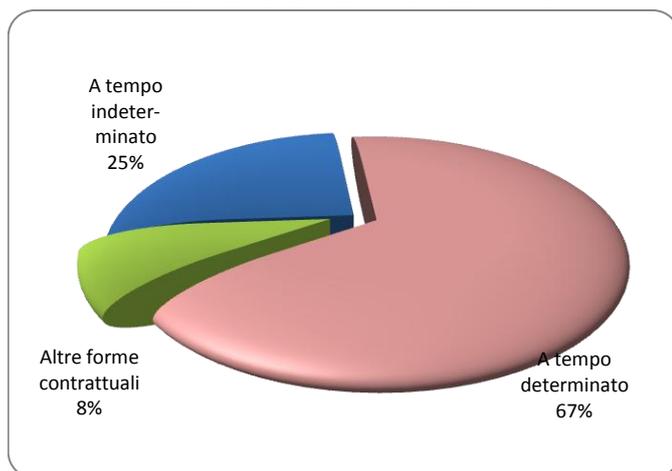
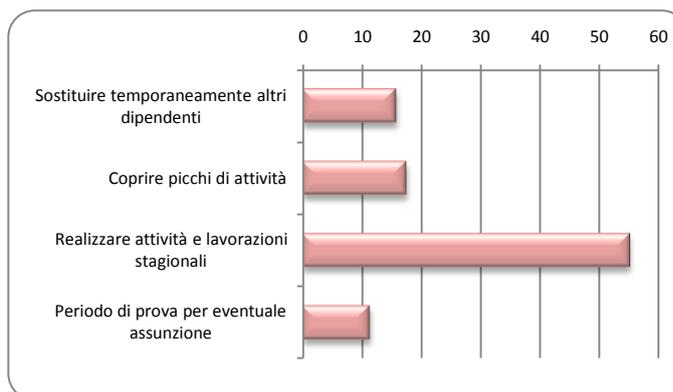
	Valori assoluti	Assunzioni per 1.000 dipendenti
Belluno	1.340	26,2
Rovigo	460	9,7
Verona	1.870	8,5
Vicenza	1.700	7,5
Venezia	1.190	6,0
Padova	1.360	5,9
Treviso	1.110	4,9
<b>Veneto</b>	<b>9.010</b>	<b>7,5</b>
Nord Est	25.170	8,9
Italia	91.770	7,9

N.B. Valori arrotondati alle decime

### ASSUNZIONI PER CLASSE DIMENSIONALE DELLE IMPRESE



## ASSUNZIONI SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO

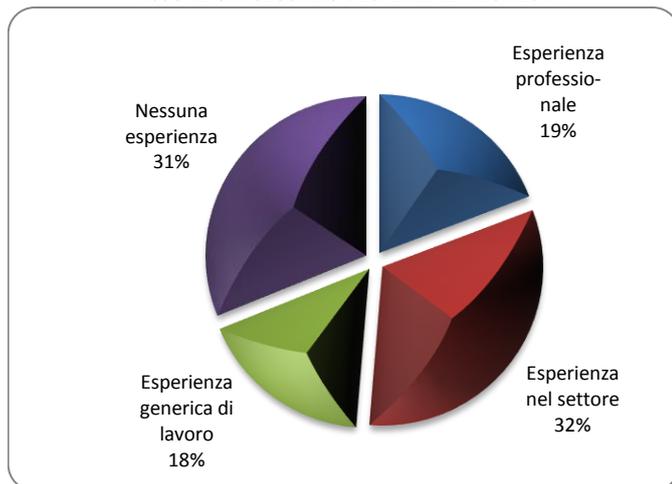
LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO SONO FINALIZZATE A...  
(quote % sulle assunzioni con contratto a tempo determinato)

Il basso livello dell'attività delle imprese e l'incertezza delle prospettive economiche, non solo frenano il numero assoluto delle assunzioni, ma inducono le imprese stesse a una grande prudenza prima di effettuare un'assunzione "stabile", cioè a *tempo indeterminato*. Queste saranno quindi, nel 4° trimestre dell'anno, poco meno di un quarto del totale, 2 punti in più rispetto alla media del Nord-Est (22%) ma 4 punti in meno della media nazionale (29,1%). Nel trimestre in esame, in Veneto questa tipologia contrattuale è stata indicata più di frequente nelle grandi imprese, vale a dire quelle con almeno 50 dipendenti (29% delle assunzioni totali), rispetto a quelle di minori dimensioni (19%).

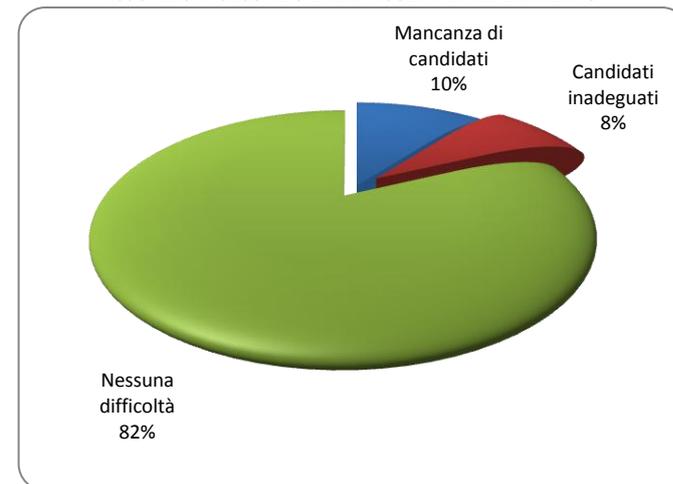
La grande maggioranza delle assunzioni (due terzi del totale) saranno perciò effettuate con un contratto a tempo determinato (in termini assoluti, oltre 6.000 unità). Di queste, una quota preminente si riferisce alle assunzioni a carattere stagionale (oltre 3.300 unità, 37% del totale, delle quali un terzo concentrate in provincia di Belluno), mentre le altre saranno finalizzate all'inserimento di personale per garantire la copertura di picchi di attività (1.060 unità) o la sostituzione di dipendenti assenti (960), oppure saranno riferite a periodi di prova per l'inserimento di nuovo personale stabile (circa 700). A queste si aggiungerà poi un 6% circa di assunzioni con contratto di apprendistato, e il restante 2% con un altro tipo di contratto "a termine", tra cui è compreso il contratto "di inserimento".

A poco più della metà degli assunti (51% del totale) verrà richiesta una precedente e specifica esperienza di lavoro, nella professione che saranno chiamati a svolgere (19%) o nel settore di attività dell'impresa (32%). Non molto diversa la situazione del Nord Est e a livello nazionale, dove una specifica esperienza nella professione o nel settore verrà richiesta rispettivamente al 53% e al 55% dei candidati. In Veneto la richiesta di esperienza sarà più diffusa nei servizi rispetto al settore industriale (53% e 47%), mentre non si riscontrano differenze di rilievo nelle due classi dimensionali. Al di là dell'esperienza richiesta, per circa il 18% delle assunzioni programmate sono attese difficoltà nel reperire i profili ricercati, una quota analoga alla media nazionale (18%). In regione, queste difficoltà - un po' più rilevanti nelle imprese maggiori - sono dovute sia alla scarsità di candidati disponibili a ricoprire la posizione richiesta (10% circa), sia all'inadeguatezza degli stessi in termini di competenze e di esperienza possedute (8%).

## ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA



## ASSUNZIONI SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO



## Le assunzioni programmate nelle province

Un breve esame di come si presentano le principali caratteristiche delle assunzioni programmate nelle province venete nel 4° trimestre dell'anno, mostra, in via generale, una grande variabilità di situazioni.

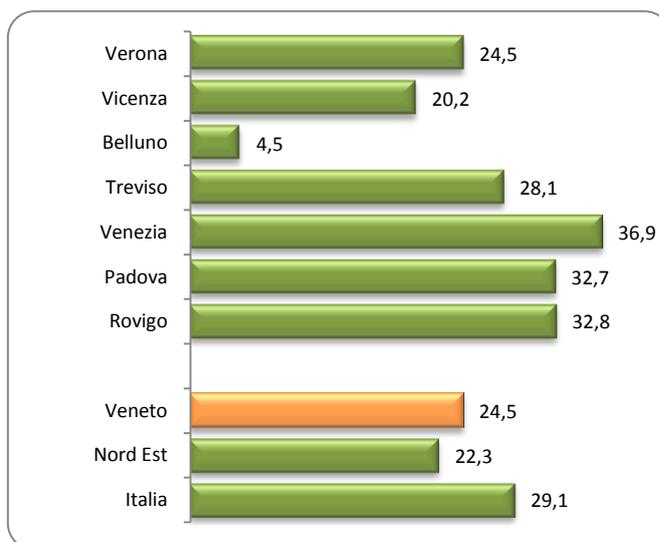
Per quanto riguarda le tipologie contrattuali che le imprese intendono proporre ai candidati all'assunzione, le quote dei contratti a tempo indeterminato sono comprese in un *range* di valori che va dal solo 4,5% di Belluno al 36,9% di Venezia.

A loro volta queste due situazioni estreme sono connesse alla distribuzione territoriale delle assunzioni stagionali, che in provincia di Belluno sono quasi l'85% del totale, mentre sono il 19% a Venezia e toccano un minimo dell'11% a Rovigo.

La quota di assunzioni a tempo determinato che saranno effettuate per motivi diversi dalla stagionalità risulta più alta a Rovigo (46%), seguita da Padova e Treviso (40% circa). Quest'ultima provincia si caratterizza anche per una quota piuttosto elevata di contratti di apprendistato (11%).

### ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

(quote % sulle assunzioni totali)

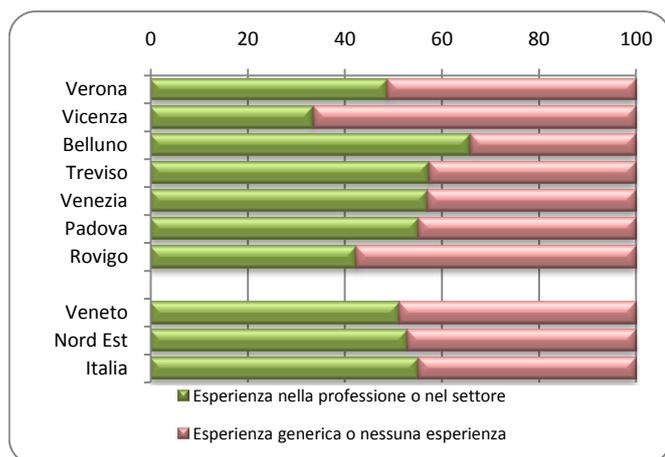


Considerando la quota di candidati a cui sarà **richiesta una precedente esperienza** (nella professione o nel settore dell'azienda), i valori vanno da un minimo del 34% a Vicenza a un massimo del 66% a Belluno, che è quindi l'area più interessata a persone già "collaudate". In via generale ciò dovrebbe segnalare che a Belluno vi siano meno spazi per i giovani, e viceversa a Vicenza, come infatti si può vedere dai dati sulla richiesta di giovani, riportati a pagina 8. Tuttavia, l'equazione "meno richiesta di esperienza uguale più richiesta di giovani" non vale sempre, perchè ad esempio nel commercio, nel turismo e nella ristorazione la richiesta di esperienza si riferisce sovente al fatto di avere già svolto in passato periodi di lavoro con mansioni analoghe, cosa forse più facile per un giovane che per una persona più avanti negli anni. Ciò è vero anche in diversi altri comparti dei servizi, e questo spiega l'apparente incongruenza della richiesta che spesso emerge nell'indagine Excelsior di "giovani con esperienza".

La quota delle assunzioni che le imprese ritengono di **trovare a fatica** è un po' meno differenziata: si va dal 15% di Vicenza e Venezia al 22% di Belluno e Rovigo. A un livello di maggiore dettaglio, si può rilevare che a Verona risulta particolarmente elevata - rispetto al resto della regione - la quota di assunzioni di difficile reperimento a causa dell'indisponibilità o della mancanza di candidati, mentre le imprese di Rovigo sono quelle maggiormente ostacolate, nei loro programmi di ricerca e selezione del personale, dall'inadeguatezza dei candidati, le cui competenze e le cui capacità non corrispondono a quelle richieste.

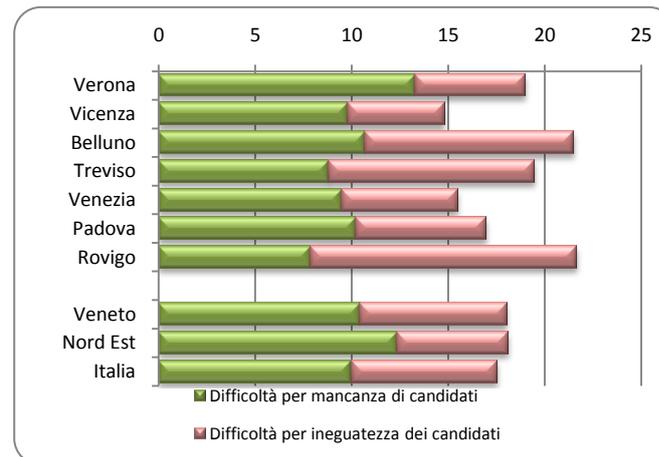
### ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA

(quote % sulle assunzioni totali)



### ASSUNZIONI SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

(quote % sulle assunzioni totali)



## I settori che assumono

Le assunzioni totali previste nel Veneto nel 4° trimestre 2011 si ripartiscono per il 30% nell'*industria* e per il 70% nei *servizi*, in valore assoluto 2.700 e 6.300 unità circa (25 e 75% in Italia). *Costruzioni* (690), *alimentare* (680) e *metalmeccanico* (520) sono i comparti industriali con il maggior numero di assunzioni, mentre tra i servizi le assunzioni si concentreranno soprattutto nel *commercio* (2.250), nei *servizi alle persone* (1.170) e negli *esercizi turistici e della ristorazione* (1.100).

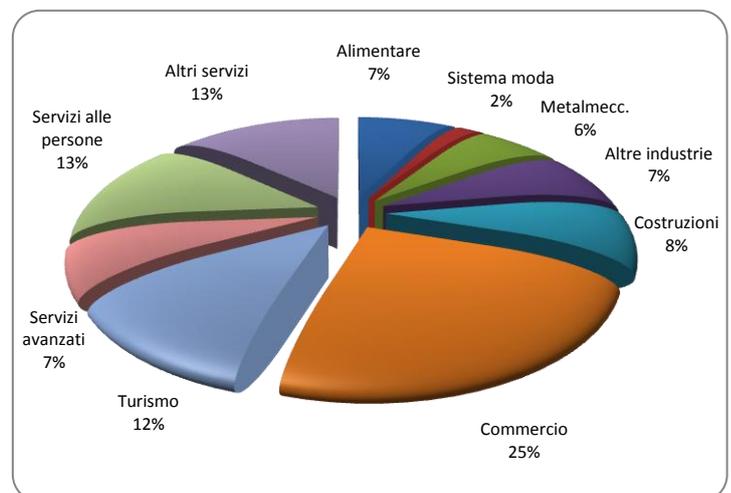
Alle assunzioni totali previste nel 4° trimestre corrisponde un *tasso di entrata* del 4,4 per 1.000 nell'*industria* e del 10,7 per 1.000 nei servizi (4,6 e 10,4 per 1.000 in Italia). Il primo (industria) sarà compreso fra il 2,4 per 1.000 di Venezia e il 12,2 per 1.000 di Rovigo, il secondo (servizi) va dal 7 per 1.000 di Rovigo al 55,9 per 1.000 di Belluno (grazie ai comparti che beneficeranno della stagione turistica invernale, attivando un numero consistente di assunzioni stagionali).

Le imprese ritengono di incontrare *difficoltà nel reperire* circa 1.620 delle 9 mila figure che intendono assumere, per una quota del 18%. Tale quota - analoga alla media nazionale e del Nord Est - sarà più accentuata nell'*industria* rispetto ai servizi (22,5% e 16,1%). Difficoltà maggiormente diffuse sono segnalate nelle *costruzioni* (29%) e nell'*industria metalmeccanico* (26%); *servizi avanzati* e *turismo* i comparti del terziario che segnano le quote più elevate di figure difficili da reperire.

A oltre 4.600 candidati all'assunzione (quindi al 51,3% circa del totale) verrà richiesta una precedente esperienza specifica di lavoro, nella professione che dovranno svolgere o nel settore di attività dell'impresa. Questa percentuale è del 47% nell'*industria* e supera il 53% nei servizi. Nell'*industria*, risulta più elevata nel sistema moda e nelle costruzioni (73 e 61%), mentre nel terziario è rilevante soprattutto nei servizi alle persone (78%), nel turismo (69%) e nei servizi avanzati (64%).

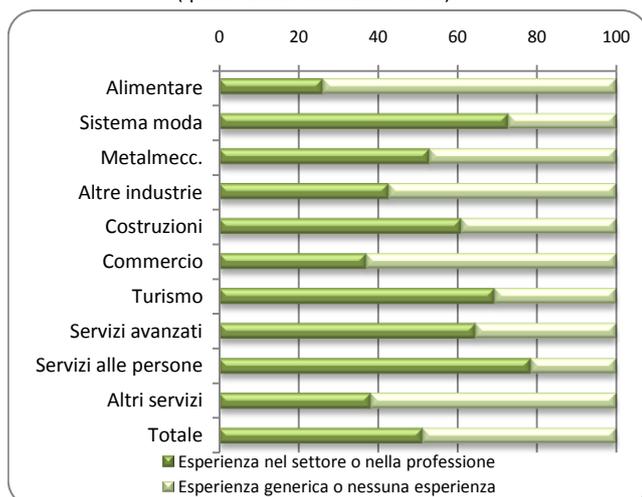
Le maggiori difficoltà di reperimento segnalate dalle imprese industriali, seppure mitigate da una minore richiesta di esperienza, in un contesto in cui è presente un'ampia offerta di lavoro (persone in cerca di lavoro, persone scoraggiate che si sono ritirate dal mercato, persone in Cassa Integrazione) sembrano indicative di una domanda particolarmente "esigente" e selettiva sul piano qualitativo.

### ASSUNZIONI PER SETTORE



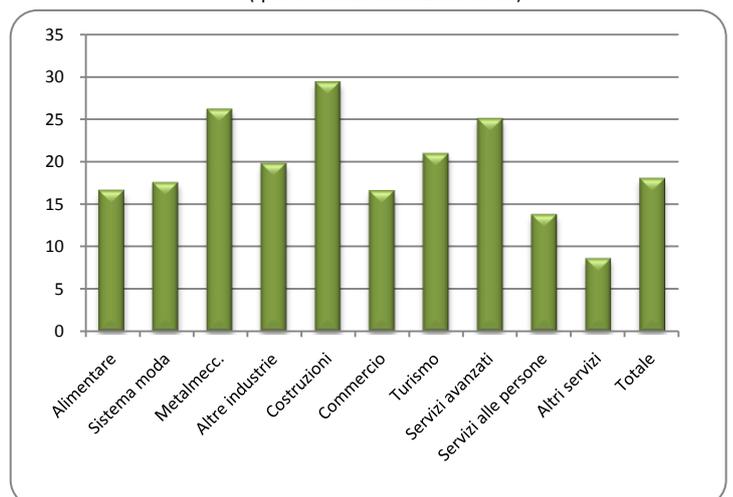
### ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA PER SETTORE

(quote % sulle assunzioni totali)



### ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO PER SETTORE

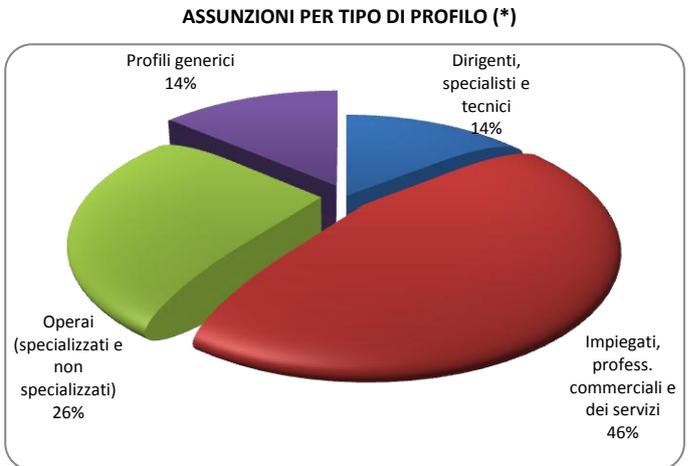
(quote % sulle assunzioni totali)



## I profili richiesti dalle imprese

L'articolazione delle assunzioni previste in regione secondo il tipo di profilo mostra una prevalenza delle professioni impiegatizie, commerciali e dei servizi, che si attesteranno a oltre 4.100 unità, pari al 46% del totale. Le figure operaie dovrebbero essere pari a quasi 2.400 unità (26%), mentre il personale generico e non qualificato supererà di poco le 1.200 unità (14% circa).

Anche la richiesta di professioni "high skill" (che comprendono i dirigenti, le professioni altamente specializzate e i tecnici) risulta abbastanza limitata, non raggiungendo le 1.300 unità, per una quota pari anche in questo caso a circa il 14% del totale delle assunzioni previste nel trimestre, valore analogo alla media del Nord Est ma inferiore di 4 punti alla media nazionale.



(\*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

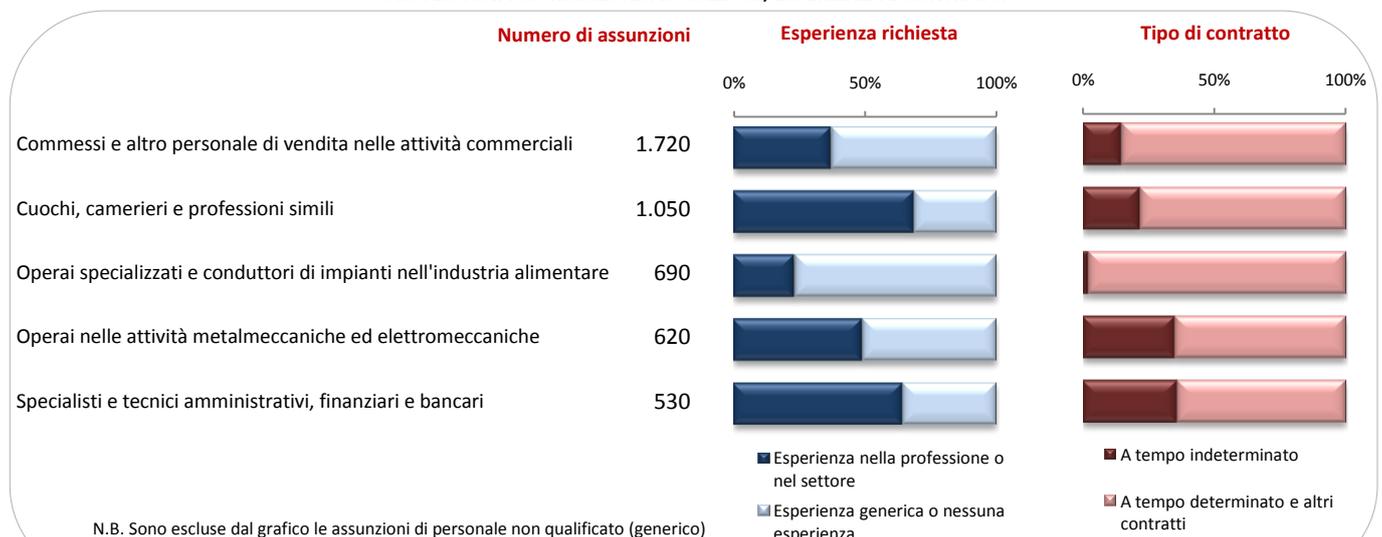
Tra le prime cinque professioni più richieste in regione - che concentrano circa la metà delle assunzioni programmate nel trimestre - si osserva una sola professioni high skill (gli *specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari*), due professioni tipiche dei servizi e due profili operai.

Grazie alla stagionalità che caratterizza il commercio a fine anno, in testa alla graduatoria figurano i *commessi e personale di vendita negli esercizi commerciali*, con 1.720 assunzioni. Il reperimento di questi profili non risulta particolarmente agevole (per circa una assunzione su 5 le imprese venete prevedono infatti problemi di reclutamento), nonostante che in oltre il 60% dei casi non venga richiesta una esperienza specifica.

Al secondo posto, con 1.050 assunzioni programmate, si collocano i *cuochi, camerieri e professioni simili*, quali ad esempio i baristi. A differenza dei profili "commerciali", a queste figure viene richiesta con maggiore frequenza una precedente esperienza lavorativa (circa 7 casi su 10), mentre i problemi di reperimento sono analoghi ai commessi e al personale di vendita. Nell'80% dei casi l'inserimento di questi profili avverrà con contratti a termine, anche a carattere stagionale.

Nelle previsioni delle imprese, la quota di assunzioni per le quali sarà proposto da subito un inserimento a tempo indeterminato sarà relativamente più elevata per gli operai metalmeccanici e per gli specialisti e i tecnici amministrativi e finanziari, e raggiungerà il 35% delle assunzioni programmate.

### PROFESSIONI PIU' RICHIESTE: ASSUNZIONI, ESPERIENZA E CONTRATTI



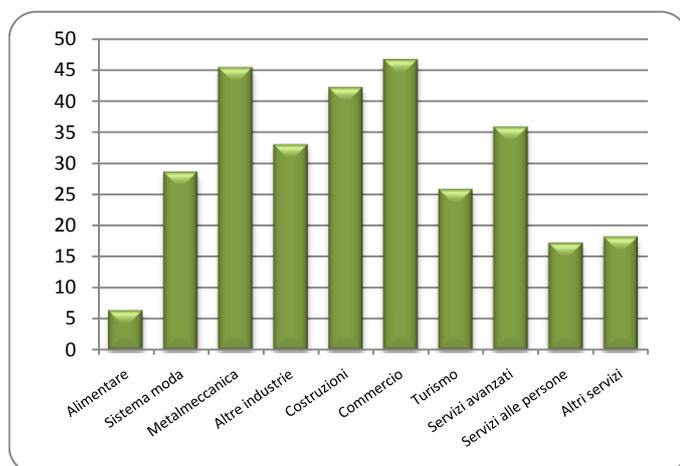
## I giovani

Nel 4° trimestre le imprese regionali prevedono di assumere circa 2.800 giovani al di sotto dei 30 anni, vale a dire il 31% circa del totale, percentuale non molto elevata che colloca il Veneto solo al 12° posto tra le regioni italiane (si veda anche pag. 10). Per circa il 23% del totale verrà preferito personale oltre i 30 anni (probabilmente per le figure a cui verrà richiesta maggiore esperienza e/o professionalità), ma nel restante 46% circa dei casi l'età non è ritenuta rilevante. Ripartendo proporzionalmente quest'ultima quota, le assunzioni di giovani under 30 potranno arrivare a superare la metà del totale.

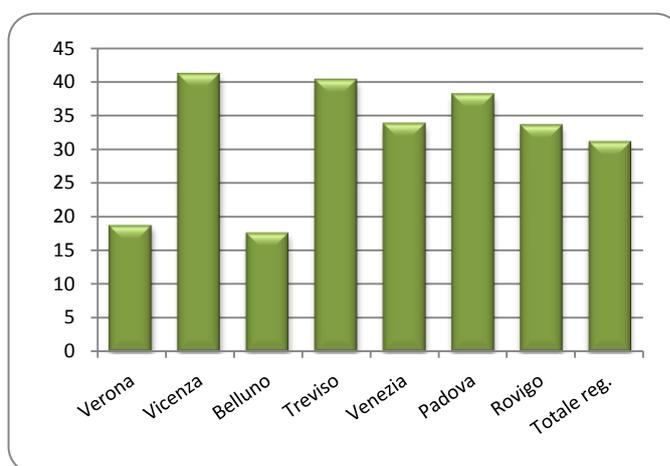
La quota di assunzioni "riservate" ai giovani sarà significativamente più elevata della media regionale a Vicenza (41% del totale), Treviso (40%) e Padova (38%), mentre a Belluno - che per inciso è la provincia più interessata a personale con esperienza - non dovrebbe superare il 18% del totale.

La richiesta di giovani appare più sostenuta nei servizi (32% del totale) rispetto all'industria (27%). Più nel dettaglio, i settori maggiormente orientati all'assunzione di giovani sono il commercio (dove raggiungeranno il 47% del totale), la metalmeccanica (45%) e le costruzioni (42%).

(quote % sulle assunzioni totali)



(quote % sulle assunzioni totali)



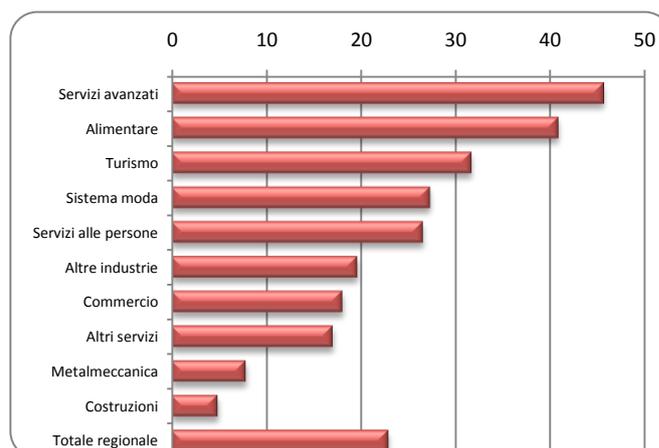
## Le assunzioni "al femminile"

Le assunzioni di personale femminile *esplicitamente* programmate dalle imprese venete nel 4° trimestre (in quanto ritenuto più adatto per le professioni che sarà chiamato a svolgere) non arrivano al 23% del totale; di poco superiore la quota assegnata agli uomini (25%), cosicché per il 52% delle assunzioni il genere non è ritenuto importante. Ripartendo questa quota secondo le proporzioni esplicitamente assegnate a uomini e donne, si arriva a stimare che queste potranno accedere a oltre il 50% delle assunzioni totali. In Italia la stessa ripartizione vede le donne al 40% circa.

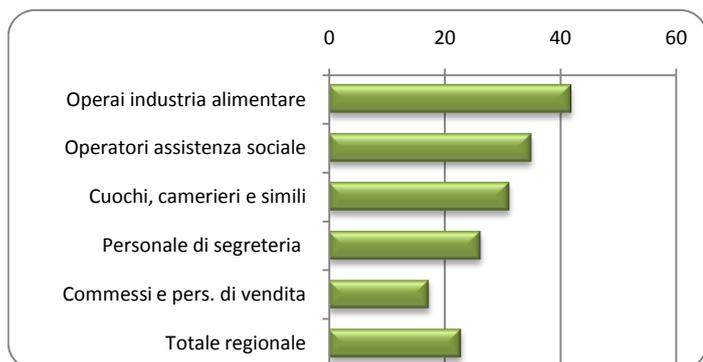
Considerando le quote esplicitamente indicate dalle imprese, le donne saranno leggermente più favorite nell'industria (24% del totale), grazie alla forte richiesta da parte dell'industria alimentare, mentre nei servizi la relativa quota sarà pari al 22%.

### I SETTORI PIÙ "FEMMINILI"

(quote % di donne sulle assunzioni totali)



**LE PROFESSIONI PIÙ "FEMMINILI"**  
(quote % di donne sulle assunzioni totali)



Ovviamente vi sono professioni tipicamente "al femminile", indipendenti dal settore di attività, tra le quali si segnalano, nel trimestre in esame, gli operai dell'industria alimentare, gli operatori dell'assistenza sociale e i cuochi e camerieri. In particolare, per gli operai alimentari, le preferenze per i candidati donne arriveranno a oltre il 40% del totale.

In altri casi, come ad esempio per i commessi, le donne sono "penalizzate", almeno sulla carta, dall'elevata quota di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente.

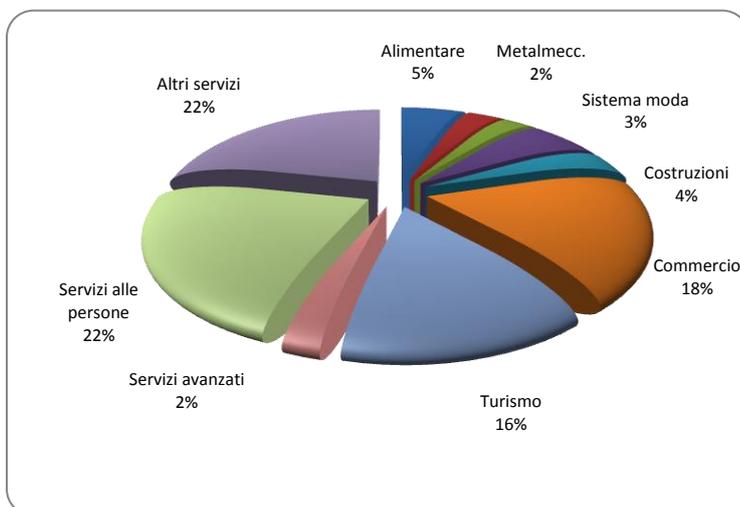
## I lavoratori immigrati

Da parte delle imprese venete si prevede che nel quarto trimestre dell'anno le assunzioni di personale immigrato potranno raggiungere, al massimo, il 12% del totale, corrispondente, in valore assoluto, a poco più di 1.050 assunzioni. Anche in ambito nazionale la media è del 12% e il Veneto si colloca in settima posizione tra le 20 regioni italiane.

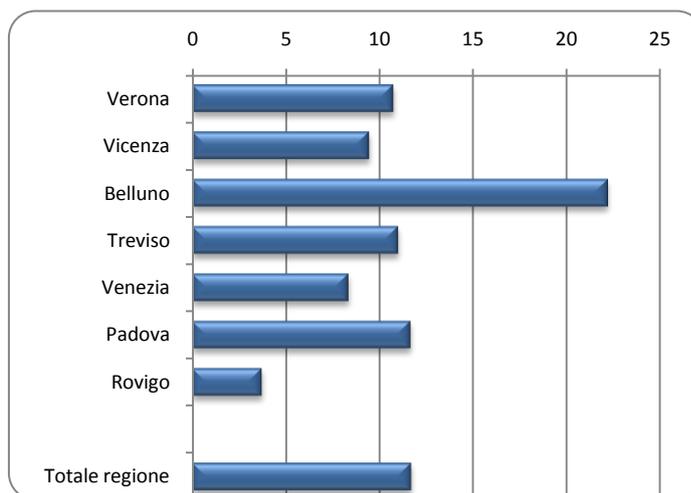
In ambito regionale l'unica provincia che supera la media in misura significativa è Belluno (con una quota di oltre il 22%); all'opposto a Rovigo la quota delle assunzioni di personale immigrato non arriverà al 4% del totale. Le assunzioni di questo personale saranno circa 210 nell'industria e quasi 840 nei servizi, nella prima con una quota dell'8% sul totale delle assunzioni del settore, nei secondi del 13%. Nei servizi si concentreranno soprattutto nei servizi alle persone, nel commercio, nel turismo e negli "altri servizi".

Quasi il 47% dei lavoratori immigrati sarà assunto con un contratto stagionale e questi si concentreranno per oltre l'88% in provincia di Belluno. Le professioni che questi lavoratori saranno chiamati a svolgere saranno, nel 38% dei casi, professioni tipiche del commercio e dei servizi, cioè commessi degli esercizi commerciali (13%), cuochi, camerieri e simili (14%), operatori dell'assistenza sociale e dei servizi sanitari (11%). Un altro 30% svolgerà invece professioni generiche e non qualificate.

**ASSUNZIONI DI LAVORATORI IMMIGRATI PER SETTORE**



**ASSUNZIONI DI LAVORATORI IMMIGRATI PER PROVINCIA**  
(quote % sulle assunzioni totali)

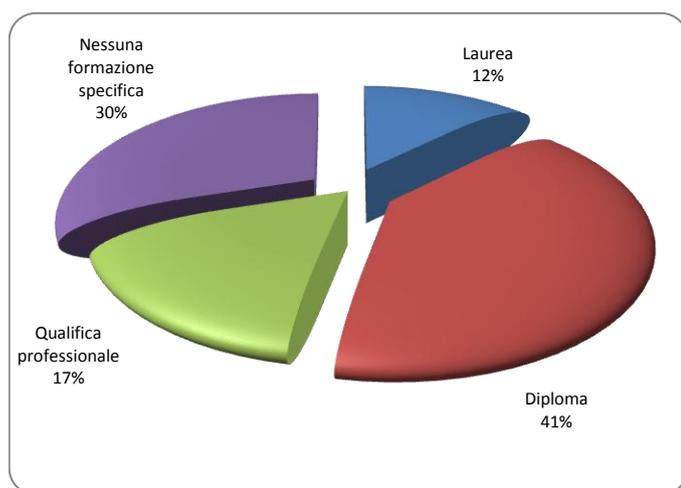


### I livelli di istruzione richiesti

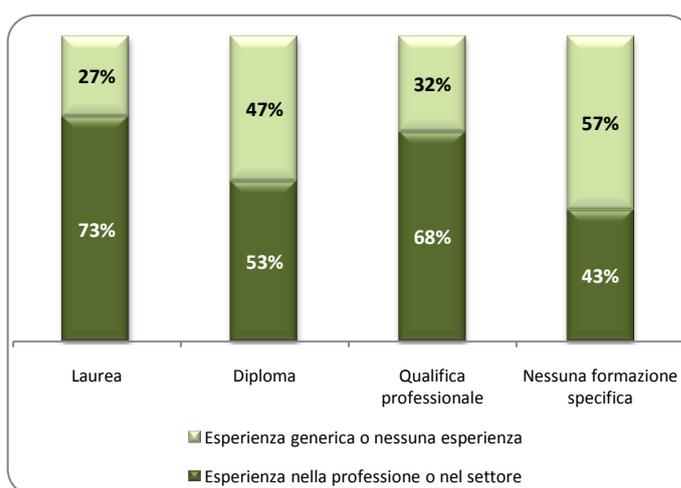
La distribuzione per livello di istruzione delle quasi 5.700 assunzioni “non stagionali”, nel 4° trimestre vede al primo posto, con poco meno del 41%, i diplomati, quota superiore di 2 punti alla media nazionale e compresa fra il 22,5% di Belluno e il 46,8% di Vicenza.

Seguono, con una quota del 30%, le 1.700 assunzioni di persone senza una formazione specifica, 2 punti percentuali in meno della media nazionale. Vengono quindi i qualificati, con poco meno di mille unità, per una quota del 16,8% e infine i laureati, poco più di 700 in valore assoluto, per una quota del 12,6%, inferiore di quasi tre punti alla media nazionale. Venezia, con il 17%, e Vicenza, con il 6,3%, sono le province, rispettivamente, con le maggiori e con le minori opportunità per i laureati.

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER ESPERIENZA E LIVELLO DI ISTRUZIONE



### La regione nella graduatoria nazionale

Caratterizzato in senso industriale (da cui una forte eccedenza di forza lavoro) e nonostante una quota decisamente alta di assunzioni stagionali, il Veneto si colloca in posizione intermedia (11a) quanto al tasso di entrata totale. Altrettanto poco brillante il posizionamento su altri aspetti, evidenziati nella tabella a fianco, che meglio esprimono il carattere qualitativo della domanda di lavoro delle imprese venete: la regione è infatti 12a per assunzioni di giovani, 13a per assunzioni “stabili” (a tempo indeterminato), 14a per assunzioni di figure professionali di alto livello e 15a per assunzioni di laureati e diplomati.

	Veneto	Italia	Posizione in graduatoria
Tasso di entrata (per 1.000 dipendenti)	7,5	7,9	11a
Assunzioni a tempo indeterminato (quota % sulle assunzioni totali)	24,5	29,1	13a
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)*	31,0	34,2	12a
Richiesta di figure professionali di alto profilo (% sulle assunzioni totali)	14,3	18,3	14a
Assunzioni di laureati e diplomati (% sulle assunzioni totali)**	53,2	58,0	15a

\*Sono escluse le assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante.

\*\*Dati riferiti esclusivamente alle assunzioni non stagionali.

## Nota metodologica

*I dati qui presentati derivano dalla seconda edizione dell'indagine Excelsior a cadenza trimestrale realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e rivolta ad un campione di circa 60.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente. In particolare, tale universo è costituito dalle imprese con almeno un dipendente in media nell'anno 2008 ed è desunto dal Registro Imprese integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. Per la classe dimensionale 1-49 la frazione sondata è risultata pari al 4% - calcolata in termini di unità locali provinciali - mentre per le imprese con almeno 50 dipendenti tale valore è pari al 45% circa.*

*Le interviste da cui sono tratte le previsioni del 4° trimestre 2011 sono state realizzate nel periodo 1° giugno - 27 luglio, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 addetti e contatti diretti - prevalentemente a cura delle locali Camere di commercio - per quelle di dimensione maggiore.*

*Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto all'universo l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.*

*I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici (fino a un massimo di 10), ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007, determinati in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.*

*Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso.*

*La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2006 delle professioni.*



**Excelsior Informa** è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

La redazione del presente bollettino regionale **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

**Unioncamere:** Chiara Bruni, Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Francesca Luccerini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

**Gruppo CLAS:** Bruno Paccagnella, Marco Bertoletti, Franco Bitetti, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Paola Zito; Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Davide Biffi, Cecilia Corrado, Davide Pedesini, Marcello Spreafico.

Per approfondimenti si consulti il sito:

**<http://excelsior.unioncamere.net>**

nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

*La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:*

*Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011*

